



IL NOSTRO BILANCIO SOCIALE

Fare del bene agli altri e al territorio è fare del bene a se stessi: “Aurora in The Community”

Uno dei nostri slogan, in casa Aurora Desio 1922, è #bedifferent. Da quando abbiamo avviato il progetto di riqualificazione del Settore Giovanile, battezzato quattro anni fa #Risplendelaurora, abbiamo cercato di differenziarci sia dentro che fuori dal campo. Crediamo, riuscendoci.

In primis, per l’attenzione maniacale agli aspetti educativi e sociali: verso i nostri ragazzi, i nostri formatori, le nostre famiglie. Ma anche verso il territorio della Brianza e quello nazionale.

Lo abbiamo fatto perché ci crediamo davvero (non come troppi dicono, a parole, facendo poi l’opposto) e siamo certi (lo stiamo verificando quotidianamente!) che porti dei benefici per tutti, anche per il nostro stesso Club. Siamo felici di educare, di sensibilizzare, di distinguerci ed è anche grazie a questo che poi tante aziende e realtà del territorio sono felici di fare squadra con noi. Diventi una sorta di, benefica, calamita.

Ce lo hanno manifestato loro stessi – i nostri partner – durante il recente “Sponsor Meeting” che abbiamo organizzato. Ci hanno scelto, in tanti, per il nostro essere un esempio, un modello virtuoso, dal punto di vista etico ed educativo. Anche se non abbiamo vinto nessuno “scudetto” (arriveremo presto anche a questo, comunque...e già adesso insegniamo alle nostre squadre di vincere solo e sempre con il massimo del fair play, senza trucchi né inganni che purtroppo circolano come virus anche nel calcio giovanile).

Fare del bene agli altri, insomma, fa bene anche a te stesso, sotto tanti punti di vista. Sarà un caso se in 4 anni siamo passati da 80 a 300 giovani tesserati? Se riceviamo settimanalmente contatti di Società, Associazioni, Enti che vogliono collaborare con noi?

Ma come abbiamo cercato in questi anni di creare una nuova cultura calcistica, di avere un impatto positivo per la comunità e di trasformare il calcio in una straordinaria leva sociale?

Qui alcune – solo alcune! – delle iniziative e dei progetti che abbiamo lanciato e realizzato. E che abbiamo deciso di racchiudere in un contenitore chiamato “Aurora in The Community”.

Tre sono le linee principali lungo le quali ci muoviamo, come Aurora e con i nostri satelliti (Tiki Taka camp, school e academy, Asilo del calcio): solidarietà e beneficenza; educazione e sensibilizzazione; inclusione e sostegno sociale.

Give me five! Nella nostra città c’è una folta comunità di pakistani, molto pacifica ma anche chiusa. Abbiamo cercato di aprire un canale sul fronte sportivo, inserendo gratuitamente 5 bambini pakistani nel nostro Settore giovanile, fornendoli di tutto il kit sportivo grazie a un partner e con una iniziativa pubblica, ripresa dai media locali, per valorizzare l’iniziativa.

Diamo un calcio alla ‘ndrangheta! Desio è, purtroppo, uno degli epicentri e un modello, pessimo, per quanto riguarda l’infiltrazione, o meglio la pervasività della ‘ndrangheta sul territorio, nel suo tessuto economico e politico. Poco dopo la scoperta di questa drammatica e pericolosa situazione grazie a una maxi operazione delle forze dell’ordine, Aurora ha preso il coraggio a quattro mani e si ed è scesa in campo. Abbiamo organizzato un fantastico gemellaggio con lo Sporting Gioiosa, prima e unica Scuola calcio Etica d’Italia, gestita da Libera nella Locride. Una oasi di legalità per i bambini del posto, in un territorio dominato dalla criminalità. Siamo scesi nella Locride, un centinaio di persone, per la prima parte del gemellaggio, e poi sono saliti gli amici calabresi, per la seconda parte a Desio, dove è venuto anche Don Luigi Ciotti e, oltre a fare uno splendido torneo con squadre professionistiche, abbiamo inaugurato un bene confiscato alla mafia, restituito alla comunità. In uno degli ultimi nostri tornei abbiamo accolto una offerta libera....per Libera, associazione nomi e numeri contro le mafie, ospitando un logo gazebo informativo

Gol Therapy. Durante uno dei nostri tornei totalmente senza barriere e #NoTicket per i genitori abbiamo raccolto fondi per ABIO – Associazione Bambini in Ospedale, che aiuta i piccoli ricoverati nel reparto di Pediatria di Desio. Poi, siamo andati con una nostra delegazione e con il nostro freestyler Tony Style10 a consegnare i soldi, ma soprattutto a incontrare i bambini, che hanno potuto ammirare lo spettacolo di freestyle e cimentarsi in evoluzioni e giochi col pallone. Allo studio, c’è un progetto di vera e propria “Gol Therapy” con un appuntamento mensile fisso dei nostri Formatori con i piccoli dell’ospedale, per giocare insieme.

W la beneficenza! Durante il nostro camp estivo abbiamo raccolto fondi e materiale poi destinato alla Croce Rossa di Desio. In più occasioni, durante i nostri tornei #NoTicket e durante le nostre Feste di Natale, Aurora Christmas Party, abbiamo fatto piccole donazioni per associazioni e onlus del territorio.

InclusioniAmo. Uno sport senza barriere. Uno sport per tutti e di tutti, senza distinzioni. Anche per chi ha difficoltà o disabilità fisiche o psicologiche. Durante il nostro camp estivo, ogni anno permettiamo ai ragazzi di incontrare, intervistare e soprattutto giocare insieme con campioni di sport e di vita di varie discipline. Avvicinandoli a queste storie, molto toccanti ed educative, e facendo sperimentare loro come sia difficile, ma anche possibile e bello, fare sport con degli handicap, come può essere giocare a basket su una carrozzina o a baseball da ciechi (bendati, con palla sonora). Non solo: abbiamo organizzato eventi e partite di calcio integrato, sia in piazza che allo stadio, anche durante la European Football Week del calcio special olympics. E abbiamo ospitato e supportato il capitano e fondatore della Nazionale Amputati, Francesco Messori, presentando il suo libro “Mi chiamano Messi” e facendolo giocare con i nostri bambini.

Con la nostra Academy abbiamo organizzato dei momenti di formazione interna ed esterna sul tema, ad esempio sull'inclusione dei bambini autistici in uno sport di squadra, con un partner prestigioso come Fondazione Milan. Poi abbiamo messo in pratica l'esperienza, inserendo alcuni bambini nel nostro camp estivo.

Formazione al lavoro. Abbiamo messo in campo due piccole ma significative attività di formazione volte a creare lavoro per giovani appassionati di sport. In particolare, due ragazzi richiedenti asilo ospitati a Desio (e parte della nostra squadra di profughi, Tiki Taka United) li abbiamo formati con appositi incontri con specialisti per avviarli a un percorso nel mondo dello sport. Hanno svolto un tirocinio presso il nostro camp estivo. Uno dei due adesso lavora in questo settore (megastore specializzato). Abbiamo poi stanziato un budget e avviato delle Borse di Studio per giovani allenatori della Brianza, per coprire parte delle spese per partecipare ai corsi Figc per ottenere i vari “patentini”, aiutando 4 mister esterni alla nostra Società a compiere il proprio percorso.

#VAR = Vietato ai Razzisti. Dopo un assurdo caso di razzismo nei confronti di un nostro giocatore di 10 anni, da parte di una mamma avversaria, abbiamo lanciato immediatamente una grande mobilitazione di massa e una maxi campagna di sensibilizzazione contro ogni forma di razzismo. Una mobilitazione - che ci ha visto ideare lo slogan VAR, Vietato ai Razzisti, e le fasce da Capitano AntiRassimo - alla quale hanno aderito oltre 100 società sportive (non solo calcistiche) di tutta Italia. Che ci ha visto invitati in Parlamento e dal ministro dello Sport Spadafora e ci ha visto portare il nostro messaggio su tutti i media nazionali e internazionali, da CNN, New York Times

e Washington Post in giù. Una azione di livello mondiale, che continua nella sua eco, visto che siamo continuamente chiamati e coinvolti da media, altre Società, associazioni per portare la nostra testimonianza e la nostra reazione “modello”.

VAR ma non solo. La nostra battaglia contro tutte le forme di razzismo si è consumata, ad esempio, con la creazione di una squadra di richiedenti asilo, la Tiki Taka United, con la maglietta con la scritta “l'unica razza che conosco è quella umana”. Abbiamo organizzato un torneo con politici, giornalisti e carabinieri per “abbattere le barriere”, ancora una volta. Alcuni ragazzi migranti sono stati formati come mister e hanno incontrato i bambini della nostra scuola calcio, per raccontare la loro storia.

Un altro gemellaggio speciale, fino alla “Porta d'Europa”. Nel 2017 abbiamo siglato uno splendido gemellaggio con l'Atletico Lampedusa Libera, squadra di calcio giovanile della “Porta d'Europa”, tristemente nota solo come meta degli sbarchi di profughi. In realtà isola meravigliosa, con tantissime risorse. Abbiamo affrontato un viaggio e una missione sul tema dell'amicizia e dell'accoglienza, alla scoperta di questa isola e della sua realtà sportiva e sociale. Per l'occasione, abbiamo donato insieme a Live Onlus un defibrillatore per il campo sportivo dei nostri amici. L'anno successivo alcuni bambini dell'Atletico Lampedusa sono stati ospiti del nostro Camp estivo.

Una maglia speciale, la nostra maglia. Siamo la prima #SquadraAntiBulli d'Italia. Nel 2016 abbiamo lanciato questo progetto, scegliendo di realizzare 300 maglie arancioni nuove per tutto il nostro Settore Giovanile con la scritta #SquadraAntiBulli sul petto. Una maglietta che abbiamo portato in giro, con orgoglio, per campionati e tornei in tutta Italia e in vari angoli d'Europa. L'operazione è stata abbinata, sul fronte educativo, ad alcuni incontri-laboratori sul tema con i ragazzi, e su quello del marketing alla raccolta di numerosi sponsor locali e nazionali che hanno sposato la nostra idea e la nostra mission. Un impegno che prosegue con varie iniziative collaterali e ci ha fatto menzionare come esempio da seguire, tra gli altri, dall'assessore allo Sport della Regione Lombardia, Martina Cambiagli. E un esempio contagioso, con altre squadre interessate a emularci, una delle quali già lo ha fatto (abbiamo ufficializzato un gemellaggio anti-bulli).

Gioco ed educazione, a partire dai bambini. Sul fronte dell'educazione a 360 gradi abbiamo avviato una serie di progetti negli asili e nelle scuole del territorio – ma anche nel nostro Asilo del calcio – con un format unico, oggetto di diverse tesi universitarie, che abbina la psicomotricità, la scoperta della palla e di vari sport all'educazione ambientale, stradale, alimentare, civica,

linguistica.

Noi tifiamo per gli arbitri! Abbiamo ideato, scritto, fatto firmare a tutti i nostri tesserati, e promosso al nostro interno e sul territorio un Manifesto per il Rispetto degli Arbitri. E abbiamo creato il progetto #ArbitrEducaaggio che tutti i sabato condividiamo con le squadre avversarie dei nostri Esordienti, con la collaborazione di Angelo Bonfrisco, ex arbitro di serie A e nostro “manager etico”. Brevi lezioni di fair play e regolamento fatte prima della partita, tutti insieme con i ragazzi e i genitori, dentro il campo.

Gioca Reale non Virtuale! Abbiamo lanciato una campagna per promuovere sempre più lo sport reale tra i bambini e i ragazzi, contro il fenomeno, che riteniamo una piaga dilagante, dell'intossicazione digitale dei giovani, già dalla tenera età. In questo senso, stiamo sperimentando il “divieto consapevole” per alcune squadre di utilizzare gli smartphone 3 ore prima delle partite della domenica e stiamo lavorando per creare con la nostra pedagoga uno “Sport....ello per la disintossicazione digitale dei bambini”.

Emergenza sanitaria. Durante la quarantena per il Covid-19 abbiamo organizzato - anche in questo caso unico club in Italia - un incontro di “Aiuto Digitale”, con due fuoriclasse del web, Davide Dal Maso e Francesco Turri che hanno dato idee e informazioni a 55 genitori nostri e di una società amica che abbiamo coinvolto, il Bulgaro Academy, attraverso un webinar su Zoom: un aiuto concreto a professionisti, negozianti e piccoli imprenditori per trovare nuove strategie di sopravvivenza e rilancio, dopo la crisi.

Salvare il calcio dilettantistico. Abbiamo ideato, promosso e organizzato insieme a Cambio di Campo, il primo convegno online della storia del calcio. Un grande evento sulla piattaforma “Zoom” per dare speranza, ma soprattutto informazioni e strategie, per il calcio dilettantistico italiano. Un convegno che ha coinvolto 300 società e operatori di tutta Italia, con 6.000 partecipanti, mettendo attorno allo stesso tavolo virtuale le istituzioni politiche, quelle sportive, le società del territorio, i media specializzati, e una serie di esperti e professionisti del mondo dello sport, della comunicazione, del marketing, del web e del pensiero creativo. Al termine del convegno, è stato creato un manifesto da sottoporre all’attenzione del Ministero dello Sport e alla FIGC. A seguire, abbiamo promosso un corso gratuito “Comunica come un Pro!” per 25 addetti alla comunicazione che operano nei club dilettantistici di calcio ma anche basket e volley.

Molto altro potremmo raccontare... il supporto alla Nazionale Italiana Sicurezza sul Lavoro, la firma del “Manifesto per la comunicazione non ostile nello sport”, la creazione di una Scuola Genitori Sportivi con il nostro psicologo dello sport, la creazione del Premio Assist – un assist vale più di un gol per

valorizzare altruismo e solidarietà dentro e fuori dal campo, la creazione di una libreria di book-sharing per tutti i bambini del centro sportivo ecc...ma ci fermiamo qui.

Per dare ulteriore vigore e struttura a tutto questo abbiamo inserito 2 genitori virtuosi della nostra Scuola Calcio, a seguire questa Area. Si tratta di **Matteo Mondini**, presidente della Nazionale Sicurezza sul Lavoro, “guerriero” conosciuto in tutto il Paese per la sua incredibile storia di resilienza, e **Giusy Baioni**, giornalista da tempo attiva nel mondo del volontariato e della difesa dei Diritti umani. Con loro, siamo ancora più forti. E proseguiamo nella nostra missione di “essere differenti”